

Montalto Artigiani contro la centrale

ROMA. «Stop alla costruzione della centrale nucleare, esame dei progetti di riconversione degli impianti, finanziamento del piano di sviluppo dell'Alto Lazio referendum ad ottobre».

Chiaro il segno degli interventi. «Se i lavori non saranno sospesi, entro il 20 luglio sarà convocato nella cittadina della Maremma una manifestazione unitaria».

I nuovi programmi Un biennio comune a tutti Materie e metodi attuali E c'è ancora polemica

«La scuola? Almeno insegna a leggere e scrivere»

Nella seduta di mercoledì Franca Falcucci ha presentato al Cnpi, il «parlamento» della scuola, i nuovi programmi per il biennio delle superiori.

MARIA SERENA PALIERI

ROMA. Versare contenuti nuovi in una scuola vecchia? Governare l'istruzione così, a colpi di tamponi amministrativi, eludendo la riforma?

Parla Tullio De Mauro L'educazione linguistica I principi ispiratori Esame e aggiornamento



Tullio De Mauro

altri lavoravano sulle novità di fisica, scienze, educazione civica, storia (matematica e lingua straniera erano già state approvate).

Insegnare a scrivere e leggere. In Italia si studia grammatica e sintassi fino alla terza media, poi ci si esercita in quel tipo di composizione puramente estemporanea, avulsa da tutto, che è il tema, e si studia la storia della letteratura.

Torniamo al biennio, a ragazzi che non è detto di diventare giornalisti o avvocati.

avvocati. A loro che cosa bisogna insegnare?

È una fascia scolastica in cui si comincia a studiare algebra, analisi geometrica, un po' d'informatica, quindi c'è una capacità di astrazione.

Un sforzo di riabilitazione che comporta problemi enormi. E allora la vostra che non è stata un'esercitazione d'alto li-

vello o una sfida?

Di sicuro una sfida. Io l'ho vista così: in Italia ci sono un milione di insegnanti e fra loro ce n'è qualcuno che già svolge la professione secondo criteri adatti agli anni Ottanta.

Splendere a una riforma obbligata dell'esame? A corsi di aggiornamento forzati per i professori?

Della riforma dell'esame è già convinto anche il ministro che ha preso impegni oltre il mandato: ha detto che l'esame dell'88 dovrà essere diverso, in linea con quello che succede in tutti i paesi della Cee.

Un corso di aggiornamento per i professori sono problemi politici che il Parlamento deve affrontare.

Spacciatore Arrestato si uccide in caserma

MESSINA. Giallo negli uffici della Legione della Guardia di finanza di Messina. La Procura di Messina ha aperto una inchiesta sulla morte di Benedetto Calamarà, 22 anni, ex studente, messinese, tossicodipendente e spacciatore di droga.

Secondo un rapporto di due militari delle «Fiamme gialle» che lo avevano fermato perché trovato in possesso di quattro grammi di marijuana, il giovane, poco dopo le 23, si sarebbe suicidato lanciandosi dalla finestra al primo piano degli uffici di via Giordano Bruno.

«Bene, per ora programmi, allora. Le tue idee in proposito si ripercuotono in un'impostazione generale di questa mini-riforma?»

Il difetto della questione è nel fatto che, mancando una legge alle spalle, il principio pedagogico è stato lasciato all'ispirazione dei singoli esperti nelle materie.

Calamarà era stato fermato poco prima delle 21 perché sorpreso, in via Risorgimento (luogo di ritrovo di spacciatori di droga), mentre passava una bustina di «roba» ad un tossicodipendente.

Nelle tasche del giovane i finanziati hanno trovato alcune bustine di marijuana già confezionata e pronta per essere messa in commercio.

Francesca Cavarese, ventuno anni, fidanzata di Benedetto Calamarà, è finita anche nei negri uffici della finanza, perché trovata nell'auto del giovane che era posteggiata poco distante da via Risorgimento.

I due sono finiti negli uffici della Guardia di Finanza e sottoposti ad interrogatorio per oltre due ore. Francesca Cavarese ha ripetuto più volte ai militari di non avere mai sospettato che il suo fidanzato spacciasse droga.

Tutto - racconteranno i militari al magistrato - sembrava essere finito, anche perché la quantità di marijuana trovata nelle tasche del giovane non avrebbe fatto scattare l'arresto automatico.

«Si è lanciato a volo d'angelo - spiegano più tardi i finanziari al giudice - non voleva scappare, ma suicidarsi».

Prezzi Per i libri di testo il 6% in più

ROMA. Costerà mediamente il 6,5 per cento in più l'acquisto dei libri per il prossimo anno scolastico. Ma portatogli alla mano, a settembre, i genitori quanto dovranno sborsare per i testi di scuola?

«Libera uscita» nell'ora di religione?

ROMA. Non sarà più obbligatorio restare a scuola durante l'ora di religione, per chi ha scelto di «non avvalersi» di questo insegnamento? Sembra che il Tar del Lazio abbia deciso in questo senso, mentre è ancora incerto l'esito degli altri temi sollevati dagli undici ricorsi di associazioni e privati cittadini nella seduta del Tribunale amministrativo del 3 giugno scorso.

Costituzione (Missaglia, Roma, San), del Coordinamento genitori democratici, d'un drappello di altre associazioni laiche della scuola, e di lanciare un appello. Doppio, a genitori e studenti, e alle forze politiche. I ricorsi al Tar sollevavano questioni di legittimità sulla collocazione dell'ora di religione all'interno del calendario scolastico, sull'ora «alternativa» per chi non s'avvale, sull'obbligo di restare a scuola in ogni caso.

Furono bocciati dai commissari: il Tar li ammette

ROMA. Nadia d'Ippolito e Roberta Palma sono i due ragazzi, allievi dell'istituto romano «Duca d'Aosta» e bocciati, per i quali il Tar del Lazio ha deciso che, invece, potranno sostenere gli esami. I due, candidati all'esame di qualifica professionale del terzo anno sostennero così l'opera in una sessione riservata. La sentenza è rapida e, a suo modo, clamorosa, perché è la prima che prende spunto dalla vicenda dei «commissari ad acta» che a fine-maggio scossero la scuola.

NEL PCI Le assemblee previste per oggi

- OGGI A. Bassolino, Milano; G. Berlinguer, Pistoia; G. Chiarante, Mantova; P. Fassino, Bologna; G. C. Fiasetta, Padova; G. Pellicani, Trieste; A. Tortorella, Genova; L. Turco, Catania; A. Milani, Zurigo; V. Veltroni, Cesano (Roma); V. Vita, Pescasseroli (Aq).

Pitti Uomo sforma un look inguaribilmente classico ma «stropicciato» Trionfa l'esempio di Fred Astaire senza spodestare quello di Pecos Bill Con quella giacca un po' così



Fred Astaire, a lui si è ispirata la moda di quest'anno

Classico, ancora classico: la giacca sarà la regina dell'abbigliamento maschile '88. Ma sarà «un po' così», portata con disinvolture, in omaggio ad un look moderno e «stropicciato».

Classico, ancora classico: la giacca sarà la regina dell'abbigliamento maschile '88. Ma sarà «un po' così», portata con disinvolture, in omaggio ad un look moderno e «stropicciato».

Un uomo elegante che però non vuol rinunciare alla vita pratica. Preferisce aver la piega ai pantaloni, ma se la perde durante la giornata non si scompone. O forse, come faceva il buon vecchio Fred, può permettersi di sgualcire anche lo smoking ballando e cantando sotto la pioggia.

Classico, ancora classico: la giacca sarà la regina dell'abbigliamento maschile '88. Ma sarà «un po' così», portata con disinvolture, in omaggio ad un look moderno e «stropicciato».

Classico, ancora classico: la giacca sarà la regina dell'abbigliamento maschile '88. Ma sarà «un po' così», portata con disinvolture, in omaggio ad un look moderno e «stropicciato».

Un uomo elegante che però non vuol rinunciare alla vita pratica. Preferisce aver la piega ai pantaloni, ma se la perde durante la giornata non si scompone. O forse, come faceva il buon vecchio Fred, può permettersi di sgualcire anche lo smoking ballando e cantando sotto la pioggia.

Classico, ancora classico: la giacca sarà la regina dell'abbigliamento maschile '88. Ma sarà «un po' così», portata con disinvolture, in omaggio ad un look moderno e «stropicciato».

Classico, ancora classico: la giacca sarà la regina dell'abbigliamento maschile '88. Ma sarà «un po' così», portata con disinvolture, in omaggio ad un look moderno e «stropicciato».

Un uomo elegante che però non vuol rinunciare alla vita pratica. Preferisce aver la piega ai pantaloni, ma se la perde durante la giornata non si scompone. O forse, come faceva il buon vecchio Fred, può permettersi di sgualcire anche lo smoking ballando e cantando sotto la pioggia.

Classico, ancora classico: la giacca sarà la regina dell'abbigliamento maschile '88. Ma sarà «un po' così», portata con disinvolture, in omaggio ad un look moderno e «stropicciato».

Classico, ancora classico: la giacca sarà la regina dell'abbigliamento maschile '88. Ma sarà «un po' così», portata con disinvolture, in omaggio ad un look moderno e «stropicciato».

Un uomo elegante che però non vuol rinunciare alla vita pratica. Preferisce aver la piega ai pantaloni, ma se la perde durante la giornata non si scompone. O forse, come faceva il buon vecchio Fred, può permettersi di sgualcire anche lo smoking ballando e cantando sotto la pioggia.

Classico, ancora classico: la giacca sarà la regina dell'abbigliamento maschile '88. Ma sarà «un po' così», portata con disinvolture, in omaggio ad un look moderno e «stropicciato».

Classico, ancora classico: la giacca sarà la regina dell'abbigliamento maschile '88. Ma sarà «un po' così», portata con disinvolture, in omaggio ad un look moderno e «stropicciato».

Un uomo elegante che però non vuol rinunciare alla vita pratica. Preferisce aver la piega ai pantaloni, ma se la perde durante la giornata non si scompone. O forse, come faceva il buon vecchio Fred, può permettersi di sgualcire anche lo smoking ballando e cantando sotto la pioggia.

Milano Violato il segreto stampa

MILANO. «Libertà di stampa sotto controllo», titolava ieri il quotidiano milanese «la Notte» nell'editoriale del suo direttore Pietro Giordani.

Il testo era quello in cui Giordani dava conto ai suoi lettori delle ragioni per le quali «la Notte» non era comparsa in edicola il 1° luglio, in conseguenza di una vertenza che oppone i lavoratori della Nuova Same, la tipografia dove il giornale viene stampato, all'azienda. Mentre il testo era ancora in attesa di essere «liberizzato», sul tavolo di Giordani - racconta egli stesso nel suo editoriale - giunse una raccomandata a mano nella quale la direzione della tipografia, «con riferimento a quanto in via di pubblicazione», chiedeva che contestualmente venisse stampato anche un comunicato dell'azienda.

«È un fatto di estrema gravità... che lede il diritto alla libertà di informazione e rischia di ritardare in misura non tutti gli accordi nazionali sull'uso delle nuove tecnologie», scrive Giordani dando conto del fatto. È raggiunto per telefono, denuncia il pericolo addirittura di un vero e proprio controllo preventivo della stampa.

La questione è strettamente legata all'uso delle nuove tecnologie; alla possibilità tecnica di difendere l'accesso a notizie e informazioni riservate da parte di chi non ne abbia diritto, e soprattutto alle regole di correttezza che devono vietare di gettare queste «occhiate» indiscrete su testi non ancora pubblici.

Quando quo le nuove tecnologie sono entrate su larga scala nel mondo dell'informazione è questa la prima volta che si verifica una simile ingerenza dall'esterno su testi riservati. Per evitare ogni abuso diversi giornali si sono dati (come il milanese «Il Giorno», o hanno allo studio, specifici regolamenti interni. Ma come è possibile difendersi da intrusioni addirittura esterne, come quella che «la Notte» denuncia?

Giordani intende sporgere contro la direzione della Nuova Same una denuncia penale per violazione dell'articolo 621 sulla difesa dei testi riservati.

AIDS curarsi con la macrobiotica Da uno studio sistematico, condotto all'Università di Boston, si evidenziano risultati positivi. Nel nostro servizio esclusivo i dati della ricerca, che cibi hanno scelto e come vanno cucinati. Tutto questo lo trovi in edicola su ESSERE